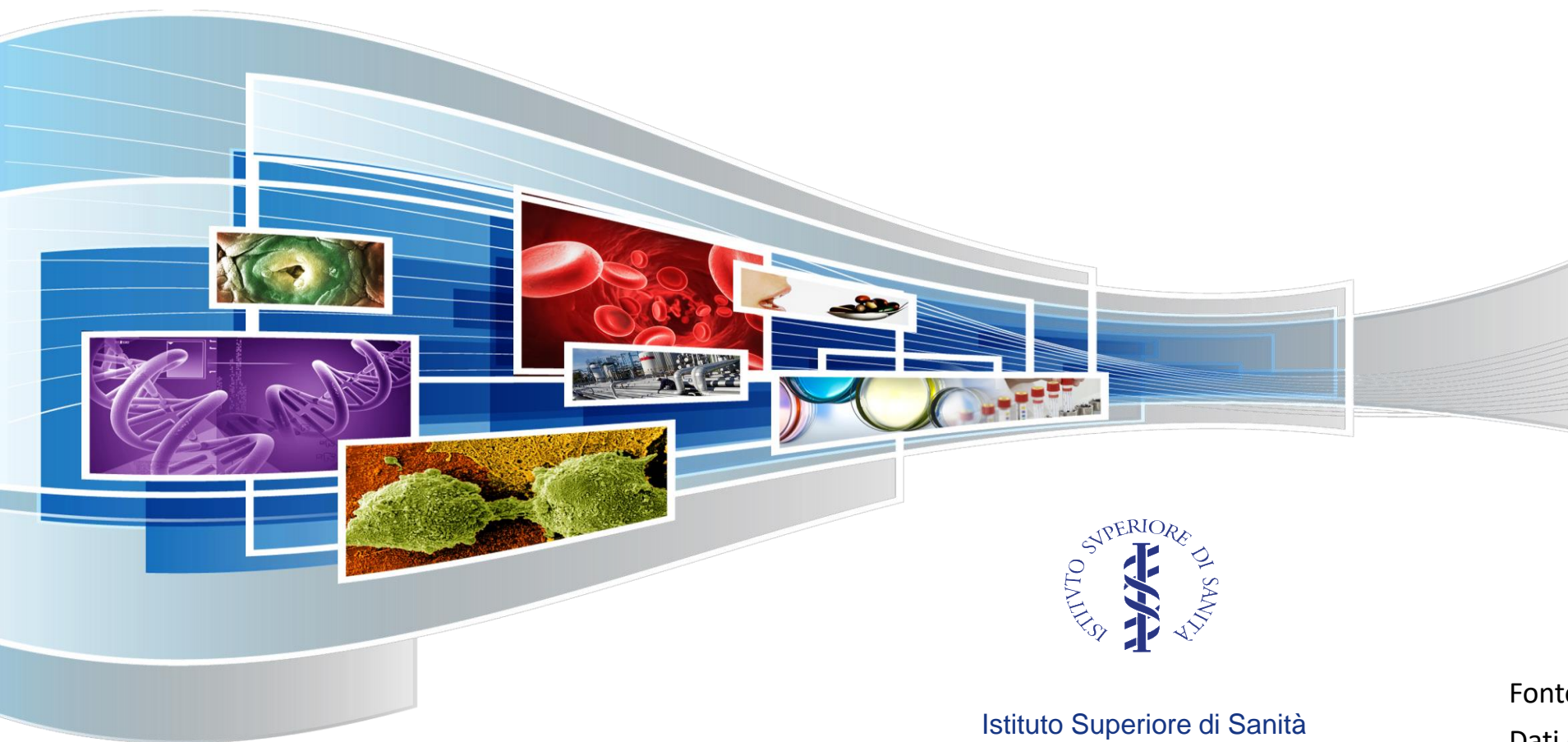


L'epidemia di COVID-19 tra la popolazione di nazionalità straniera in Italia



Istituto Superiore di Sanità

Fonte: sorveglianza integrata nazionale
Dati dal 20 Febbraio al 22 Aprile 2020

Popolazione di studio

- L'Istat stima in 5,255,503 i cittadini stranieri residenti in Italia al 1/1/2019 (8,7% della popolazione totale)
- Dall'inizio dell'epidemia al 22 Aprile sono stati diagnosticati e notificati al sistema di sorveglianza un totale di 179,200 casi
- Tra i casi notificati, l'informazione sulla nazionalità era disponibile per 124,204 casi (69,3%)*
- Tra questi, 6395 casi (5,1%) erano attribuibili a individui di nazionalità straniera

* I casi senza informazioni sulla nazionalità sono tutti quelli diagnosticati in Emilia-Romagna (23,397), più altri 31,599 diagnosticati nel resto del Paese,



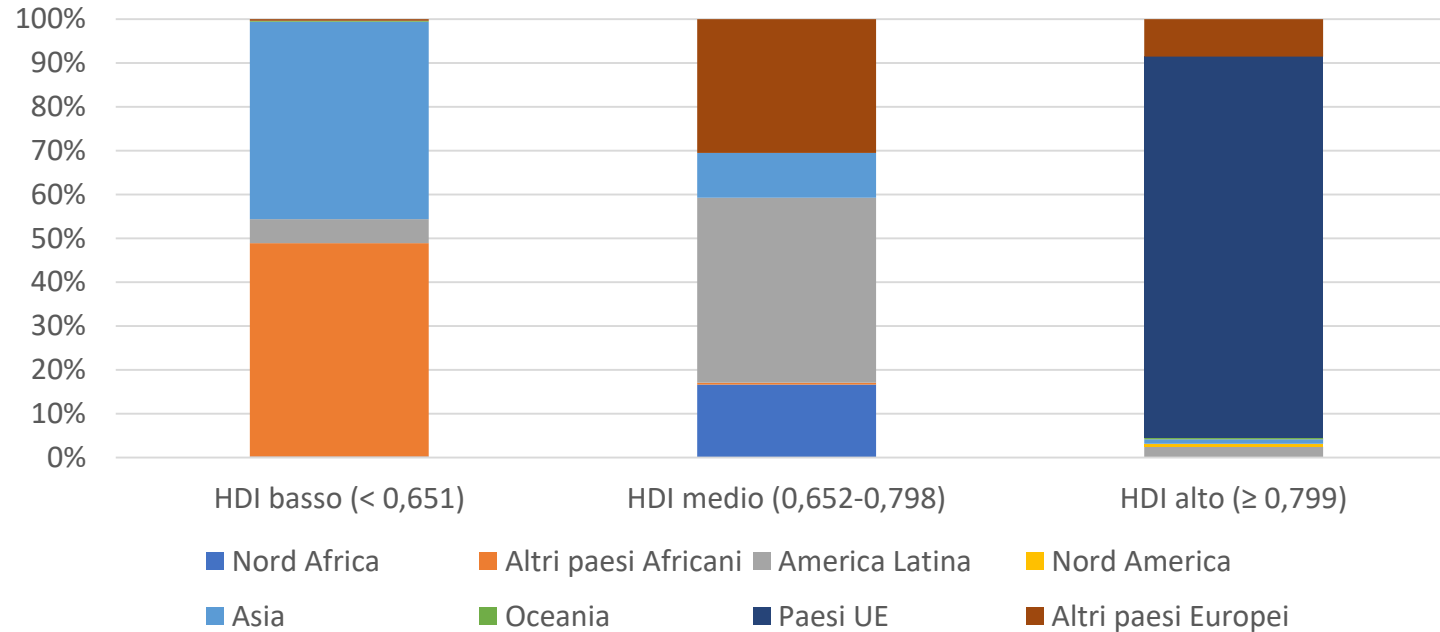
Analisi

- Periodo: 20 Febbraio – 22 Aprile 2020
- Individui di nazionalità straniera classificati in base al livello dello *Human Development Index* (HDI)* del loro paese di origine
- Incidenza standardizzata per sesso, classe di età e ripartizione geografica utilizzando il metodo diretto e la distribuzione complessiva della popolazione residente in Italia al 1/1/2019 come riferimento standard (Fonte: Istat)
- Differenze di incidenza, letalità, ospedalizzazione e ricovero in terapia intensiva tra la popolazione adulta italiana e quella straniera attraverso tecniche di analisi multivariata (modello di regressione negativa-binomiale)

* L'HDI è un indicatore di sviluppo economico multidimensionale su scala 0-1 che tiene conto del reddito pro-capite, livello di istruzione e aspettativa di vita. Nell'analisi gli stranieri sono stati classificati in 3 gruppi definiti in base ai terzili della distribuzione mondiale dell'HDI (1. HDI-basso: ≤ 0.651 ; 2. HDI-medio: $0.652-0,798$; 3. HDI alto: $\geq 0,799$)

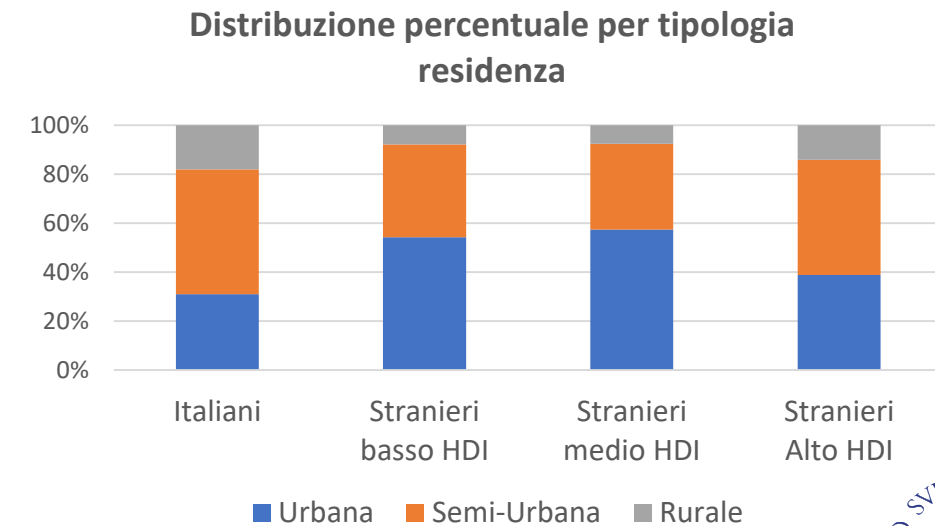
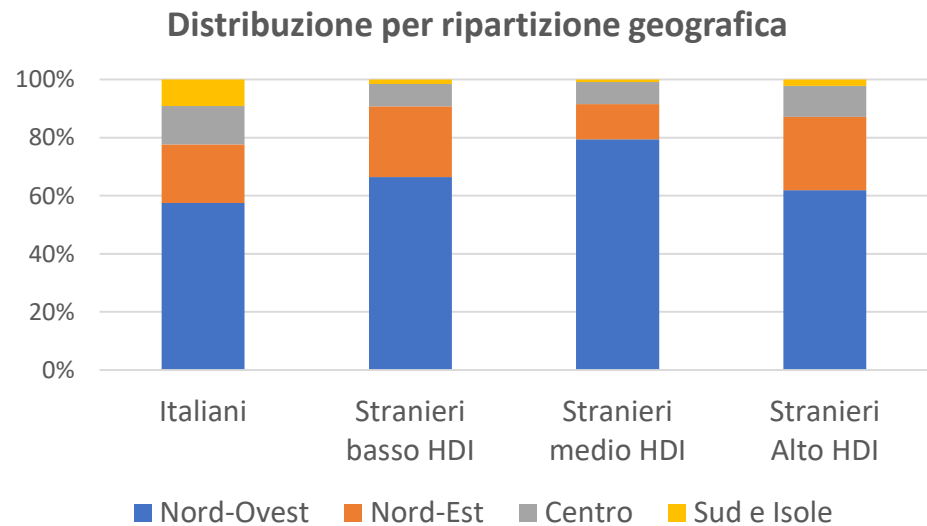
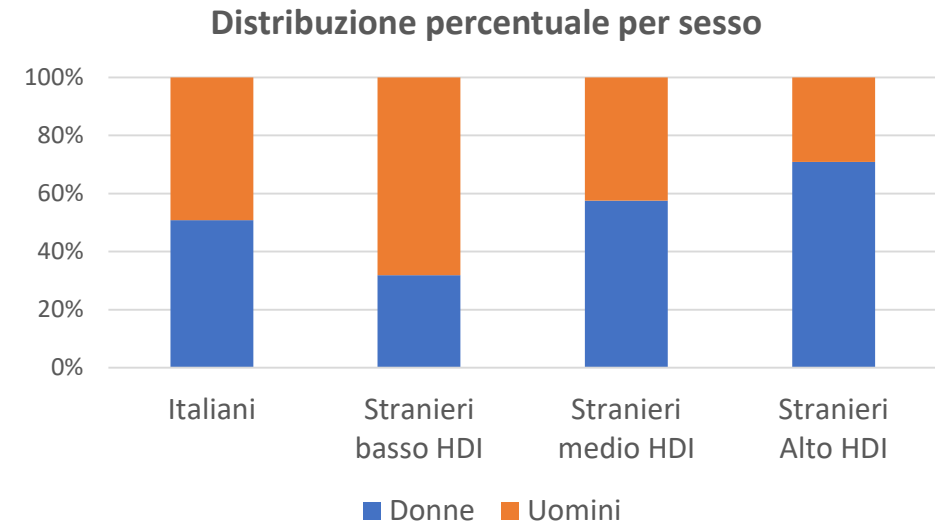
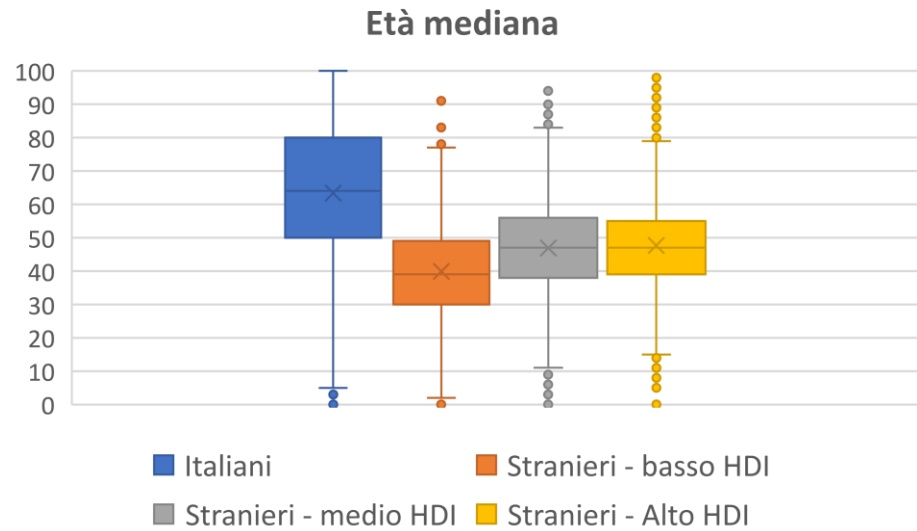


Origine dei casi stranieri diagnosticati in Italia



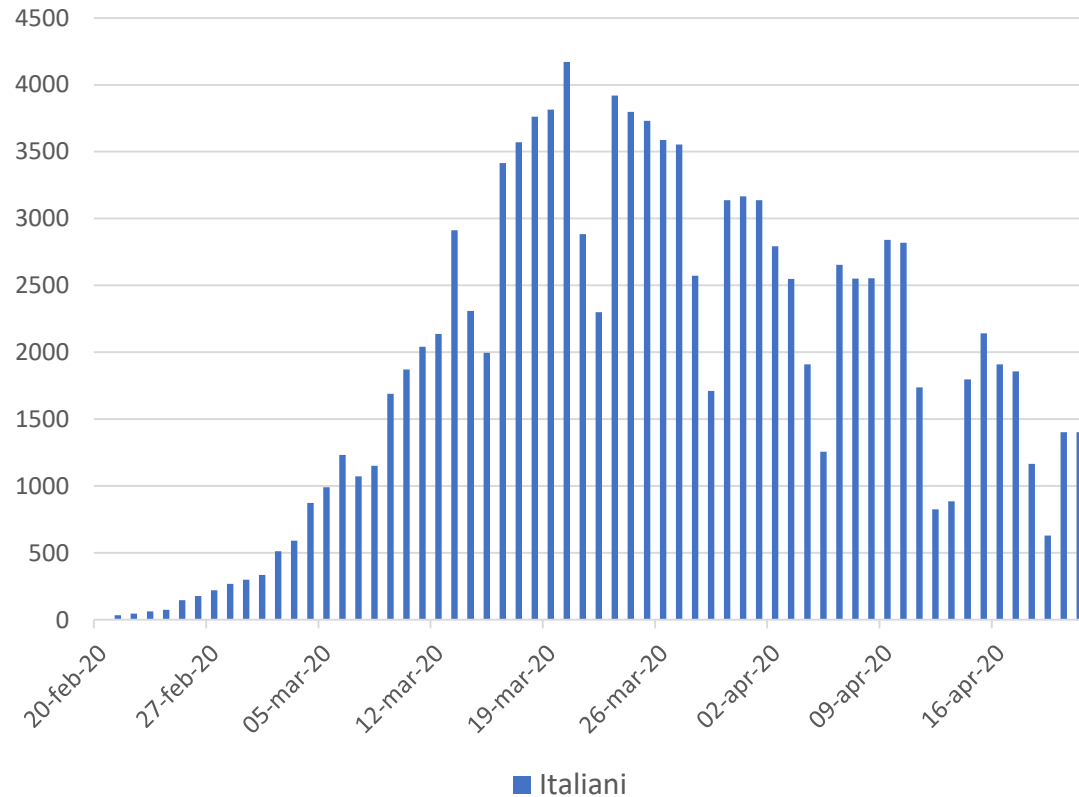
Nazioni basso-HDI			Nazioni medio-HDI			Nazioni alto-HDI		
	N	%		N	%		N	%
India	182	16.4	Perù	787	21.4	Romania	1,046	65.1
Bangladesh	167	15.0	Albania	602	16.4	Polonia	86	5.4
Nigeria	133	12.0	Ecuador	335	9.1	Serbia	60	3.7
Pakistan	132	11.9	Marocco	307	8.4	Bulgaria	47	2.9
Senegal	95	8.5	Ucraina	267	7.3	Spagna	46	2.9
Ghana	42	4.0	Egitto	225	6.1	Fed. Russa	33	2.1
Costa D'Avorio	41	3.8	Moldavia	188	5.1	Croazia	28	1.7
Gambia	37	3.7	Filippine	159	4.3	Argentina	27	1.7
Camerun	32	3.3	Bolivia	86	2.3	Francia	26	1.6
Mali	23	2.1	El Salvador	86	2.3	Germania	26	1.6

Caratteristiche demografiche

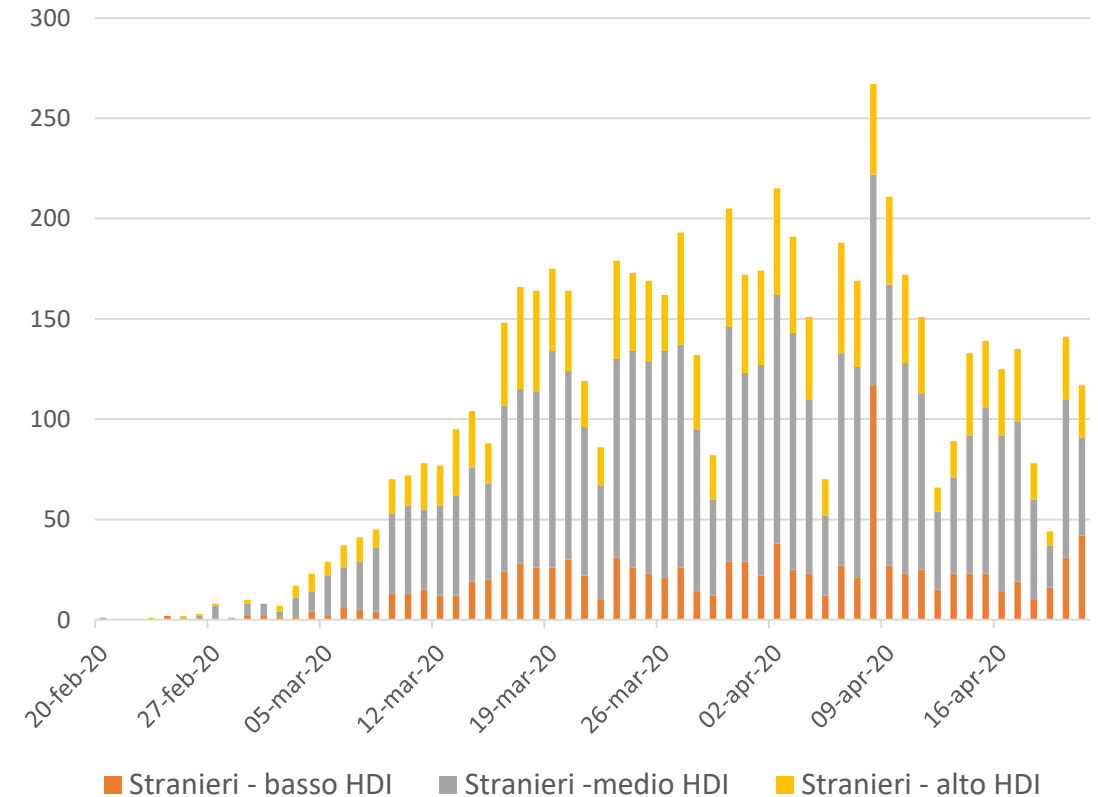


Curve epidemiche tra italiani e stranieri

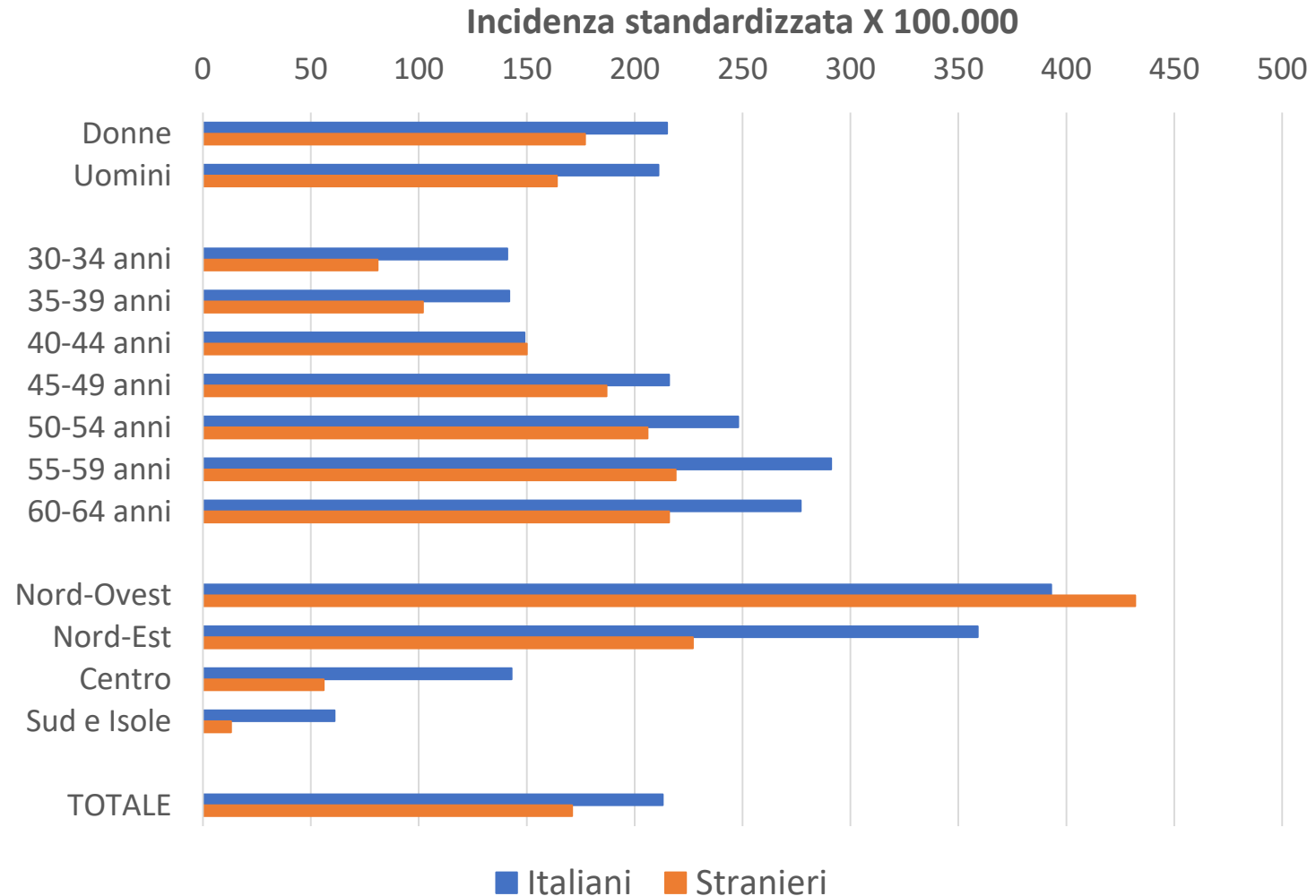
Curva epidemica - italiani



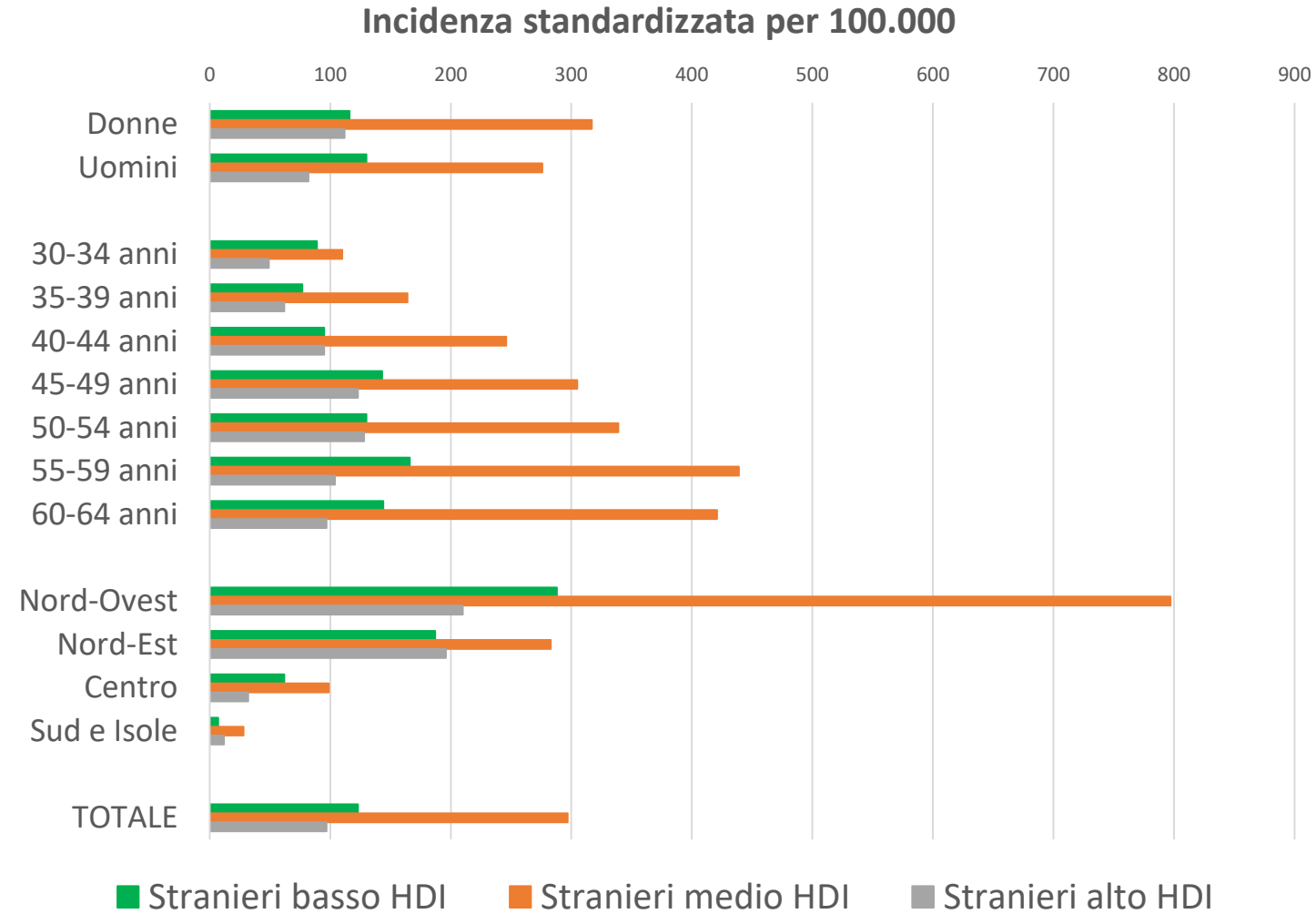
Curva epidemica - stranieri



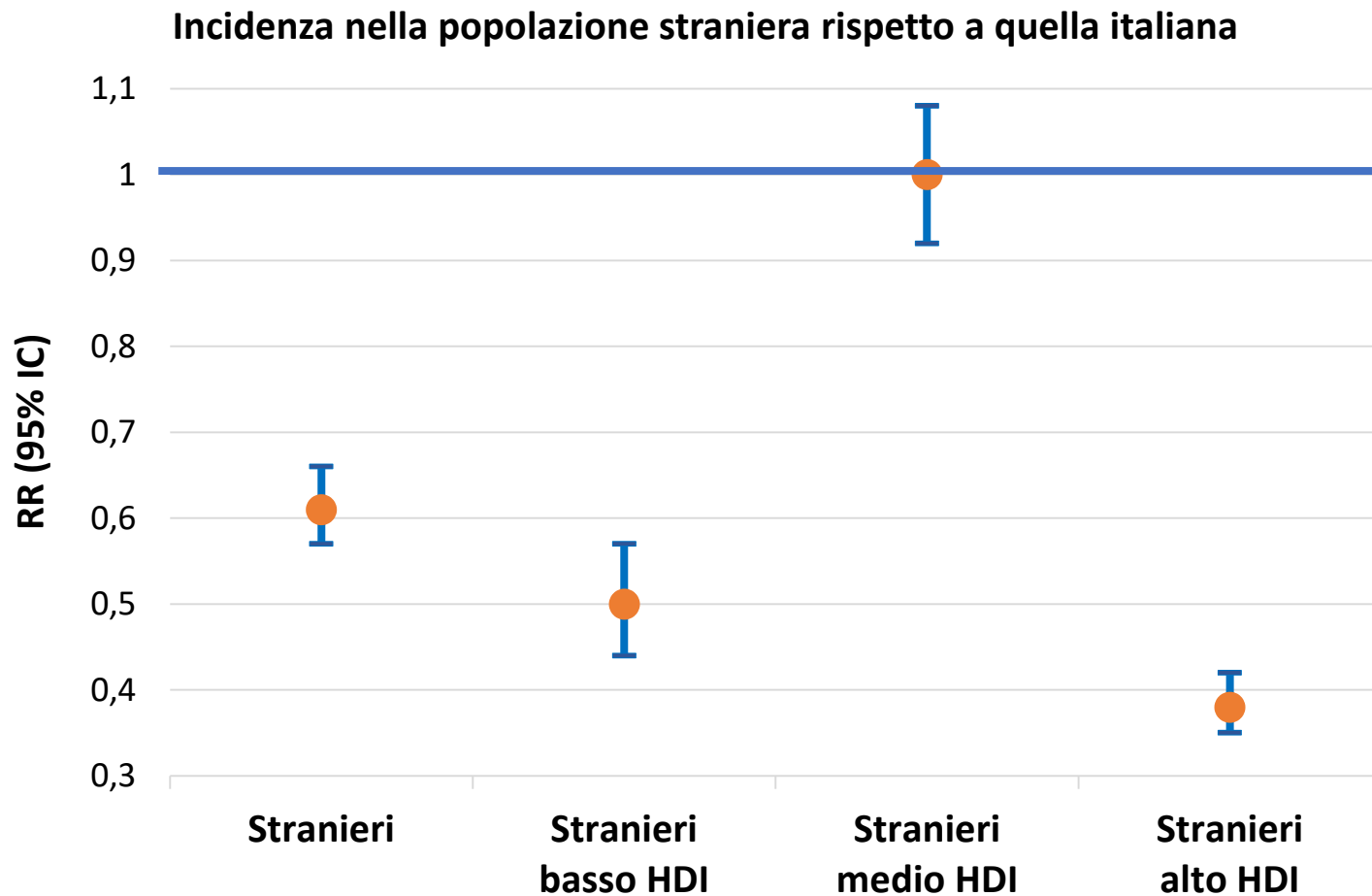
Incidenza standardizzata per sesso, classe di età e ripartizione geografica (casi di 30-64 anni)



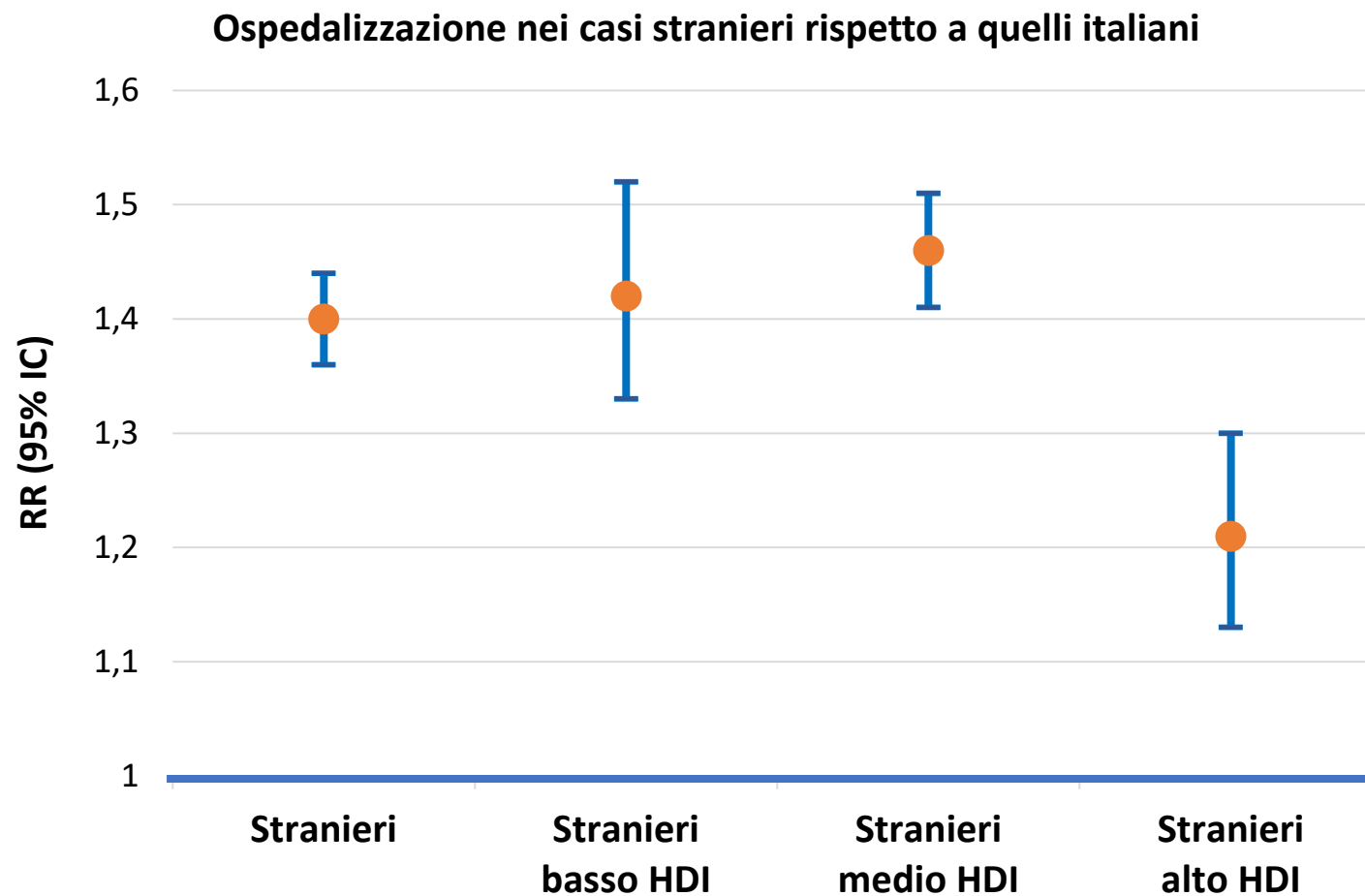
Incidenza standardizzata per sesso, classe di età e ripartizione geografica (casi di 30-64 anni)



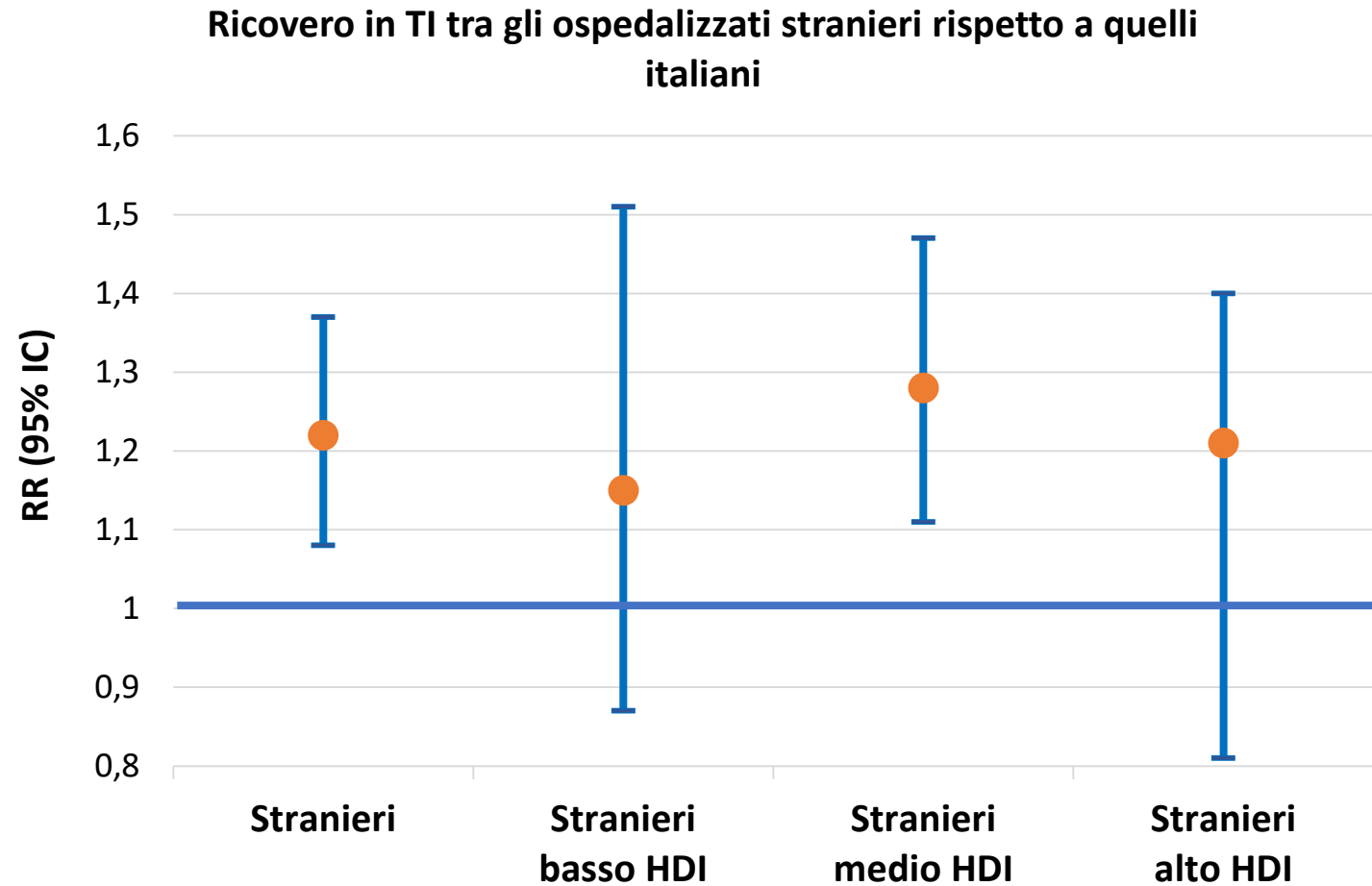
Rischio relativo della popolazione straniera rispetto a quella italiana (casi di 30-64 anni)



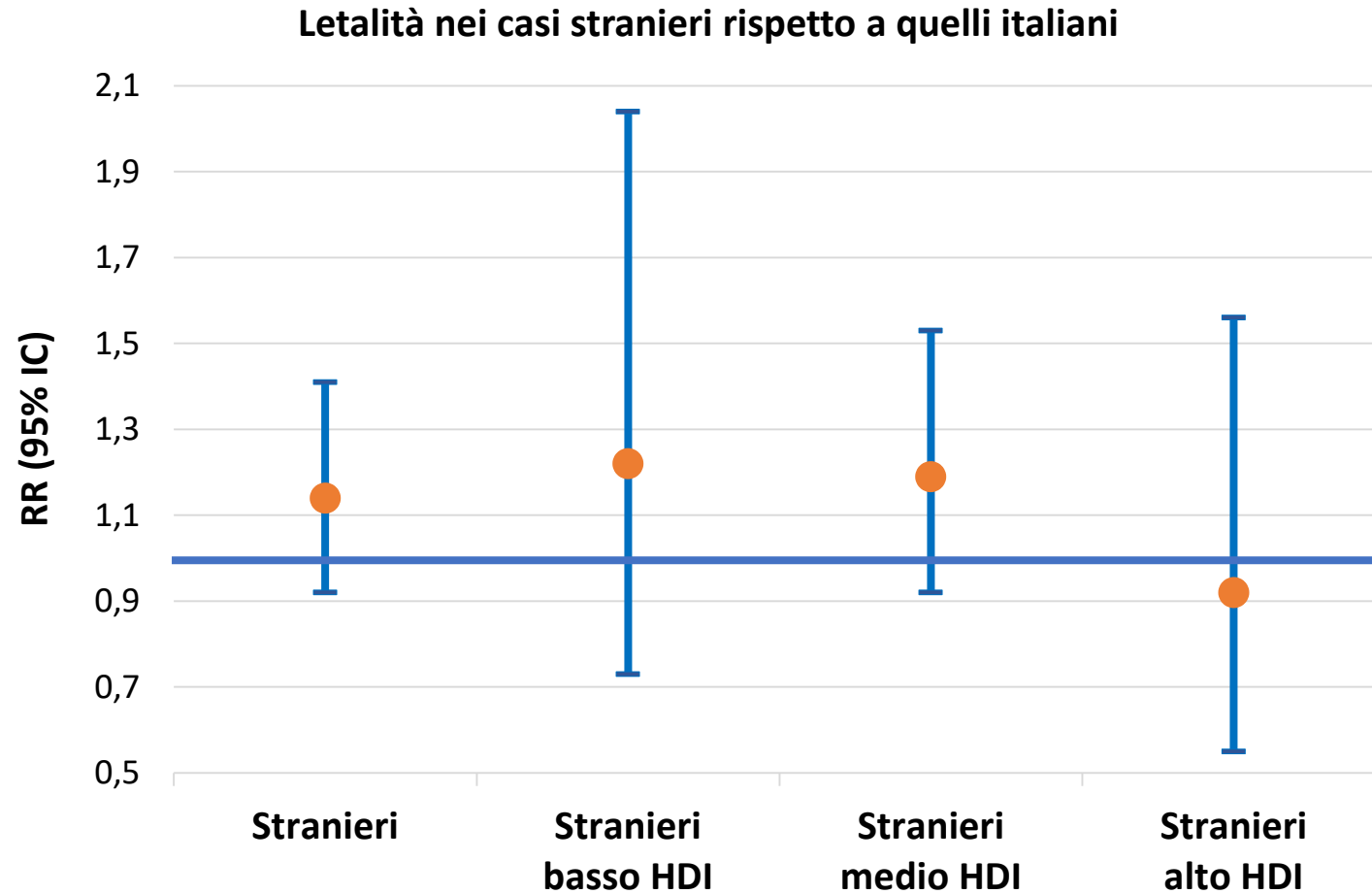
Rischio relativo di ospedalizzazione tra i casi stranieri rispetto a quelli italiani (casi di 30-64 anni)



Rischio relativo di accesso in TI tra i casi ospedalizzati stranieri rispetto a quelli italiani (casi di 30-64 anni)



Rischio relativo di decesso tra i casi stranieri rispetto a quelli italiani (casi di 30-64 anni)



Considerazioni

- La minore incidenza nella popolazione straniera e lo spostamento in avanti nel tempo della sua curva epidemica, potrebbero riflettere un ridotto o ritardato accesso alla diagnosi.
 - minore dimestichezza nell'interfacciarsi con i servizi sanitari
 - necessità economiche che inducono a evitare l'isolamento e la sospensione dell'attività lavorativa.
- Ipotesi supportata dal maggior rischio di ospedalizzazione osservato tra i casi stranieri
 - ritardato arrivo all'attenzione dei servizi sanitari, quando le condizioni appaiono già relativamente gravi e tali da richiedere il ricovero



Considerazioni

- La maggiore incidenza osservata tra gli stranieri da paesi a medio HDI potrebbe essere collegata alla maggiore esposizione a contatti interpersonali che caratterizza la tipologia di attività professionale relativamente diffusa in questo sottogruppo
 - In questo sottogruppo rientrano quelli originari di paesi che coprono circa il 60% di tutti i lavoratori non comunitari del settore “dipendenti domestici”, i quali sono concentrati soprattutto nel Nord-Ovest (Fonte: INPS, 2018)

